

USO E IMPORTANZA DEL TESTO

*Marisa Slanina, prof.
Scuola Superiore Magistrale, Pola*

Riassunto

Il lavoro sottolinea l'importanza della scelta del libro di testo, propone una serie di attività finalizzate al suo uso ed esercizi che facilitano la lettura e la comprensione dell'apparato linguistico che regola i testi.

Parole chiave: *Curricolo, testo, materiale didattico, contenuti espliciti del testo, contenuti impliciti del testo, apparato linguistico del testo*

Nella programmazione degli insegnanti il libro di testo è solitamente una variabile poco considerata. Si dà per scontato che lo si usi, per acquisito che sia l'asse del curricolo. Raramente ci si accerta che gli alunni lo sappiano usare.

Eppure, considerate anche le varietà e le diversità dei manuali oggi in commercio, la loro sempre maggiore complessità (di struttura e di organizzazione interna), un lavoro di verifica della competenza d'uso e una serie di attività finalizzate a una intelligente utilizzazione del libro di testo, sono da prevedere nella programmazione annuale.

La scelta del libro di testo, o comunque dei materiali didattici, per l'insegnamento di qualunque disciplina, e così pure dell'Italiano, dovrebbe essere un compito istituzionalmente affidato alla professionalità insegnante. Dovrebbe, perché succede ancora purtroppo, a volte, che il libro di testo sia "unico", con tutto quello che ne consegue e che non è qui il caso di commentare.

Si tratta di un compito istituzionalmente rilevante. Nella scuola italiana (d'Italia), per es., la normativa scolastica prevede che per cambiare un libro di testo gli insegnanti debbano presentare una relazione che illustri sia i motivi di sostituzione del precedente, sia i motivi della nuova proposta al Collegio dei Docenti. Tale situazione non è sempre rapportabile al nostro contesto, anche perché la scelta dei manuali è comunque assai limitata. Gli studiosi finora sono stati poco propensi ad indirizzare le loro ricerche sui materiali didattici come oggetto specifico, e mancano anche in campo didattico riflessioni teoriche che cerchino di fornire agli insegnanti strumenti di osservazione e analisi dei materiali didattici che potrebbero consentire di esprimere giudizi di validità o meno sugli stessi. Purtroppo, nella valutazione della bontà di un materiale didattico, spesso non si può far altro che affidarsi a criteri soggettivi ed effimeri. Se qualcosa a questo proposito si è fatto per gli insegnanti di L1, molto poco è stato fatto per chi insegna Italiano come L2.

Tutti sappiamo come spesso i giudizi e le scelte, sia degli insegnanti, che degli alunni, senza loro colpa, si basino su parametri innanzitutto esteriori come il formato, la grafica, le illustrazioni, di cui nessuno nega l'importanza, ma che non stanno certo ai primi posti nella scala dei valori intrinseci dei materiali didattici. L'elemento principe di motivazione della scelta dovrebbe essere la capacità del materiale di coniugare l'offerta didattica con le caratteristiche socialculturali dell'ambiente e i bisogni dei propri alunni.

La scelta del libro, o più in generale dei materiali didattici, è un elemento assai importante in qualsiasi processo di apprendimento/insegnamento ed è talvolta determinante per il successo. Ci sono molte realtà in cui il libro di testo, tradizionalmente inteso, è l'unico, o quasi unico strumento, a disposizione dell'utente e l'unica guida sicura per il docente. Ci sono realtà in cui, oltre tutto, nelle famiglie i libri sui quali i ragazzi studiano la lingua sono gli unici libri italiani con cui gli stessi adulti entrano in contatto.

Inoltre, nel caso dei materiali per l'insegnamento di una lingua seconda, essi assumono un'importanza tutta speciale anche perché si pongono come modello di lingua nel processo didattico. Tale modello viene spesso assunto come proprio dall'insegnante e incide quasi sempre in maniera profonda sulla formazione della lingua dell'alunno.

Anche per questo motivo è opportuno che l'insegnante disponga di strumenti puntuali di analisi dei materiali didattici e/o della capacità di costruirli. A questo scopo sono opportune griglie di analisi che offrono agli insegnanti la possibilità di rilevare alcune caratteristiche oggettive dei materiali, quelle più qualificanti per l'attivazione dei processi di apprendimento e per la verifica dell'adeguatezza rispetto alla concreta situazione di apprendimento/insegnamento in cui operano.

Le griglie di analisi sono importanti perché possono essere applicate a materiali strutturati che si manifestano come manuali, o ad altri materiali già confezionati, ma possono anche dare all'insegnante alcuni suggerimenti utili per la costruzione di materiali propri a carattere integrativo o suppletivo. Esse sono strumenti che privilegiano l'analisi e inducono a giudizi di valore. Così, per esempio, un tipo di griglia può riguardare solo gli aspetti formali dei materiali, soprattutto quelli confezionati per la pubblicazione e che generalmente non si possono acquistare in libreria.

Essa potrebbe prendere in considerazione:

- l'identificazione dei destinatari dei materiali;
- la composizione dello strumento didattico;
- le sue caratteristiche grafiche;
- la sua impostazione didattica;
- la presentazione e l'eventuale guida per l'insegnante.

Altre possono diventare strumenti di lavoro ed essere quindi applicate anche a materiali didattici creati da un gruppo di insegnanti o da un solo insegnante per i bisogni della sua classe o per un approccio individualizzato ad un problema didattico.

Così, per essere in grado di scegliere professionalmente il materiale più adatto, accanto ad un lavoro di analisi dei suoi aspetti formali, è pure opportuna l'analisi relativa ai **contenuti espliciti** dei materiali, come:

- quelli linguistici e culturali;
- le tipologie e le caratteristiche predominanti degli input testuali;
- le caratteristiche lessicali predominanti negli input testuali;
- le caratteristiche morfosintattiche predominanti negli input testuali;
- le caratteristiche di varietà linguistiche predominanti negli input testuali;
- le tipologie e le caratteristiche delle attività;
- le tipologie delle esercitazioni;
- le tipologie e le caratteristiche delle istruzioni, ecc.,

ma anche ai **contenuti impliciti**, come:

- i modelli di teorie linguistiche;
- i modelli di teorie dell'apprendimento;
- i modelli glottodidattici;
- i modelli culturali.

Per quanto riguarda l'uso del libro di testo, la linguistica del testo offre produttivi strumenti di analisi e idonei apparati concettuali. D'altra parte, in ogni manuale sono presenti testi o parti di testo (che possiamo definire regolativi) che orientano l'uso e la pratica dello strumento bibliografico. Ogni libro infatti contiene una serie di segnali o di istruzioni che, se attentamente letti, fanno capire come funziona quel manuale, favorendo generali processi di comprensione. Guidare i ragazzi all'uso del manuale significa allora assicurarsi che sappiano innanzitutto leggere e capire l'apparato linguistico che regola i testi, cioè

- GLI INDICI
- LE PREMESSE
- LE INTRODUZIONI
- LE FOTOGRAFIE
- LE MAPPE (e distinguere se sono parte integrante del testo o meno)
- LE DIDASCALIE
- LE NOTE ESPLICATIVE, INTRODUTTIVE A SINGOLI TESTI, E QUELLE DI SINTESI O DI COMMENTO
- I TITOLI, I SOTTOTITOLI, I TESTI-CUSCINETTO, I RIASSUNTI
- I VARI SIMBOLI, LE GUIDE AL MANUALE, LA FUNZIONE DEL COLORE PER DISTINGUERE LE VARIE SEZIONI.

L'**indice** è molto importante perché è il primo testo che rivela il funzionamento di un manuale e, leggendolo, si hanno subito l'immagine e le prime informazioni sul progetto complessivo dell'opera. Perciò è utile insegnare a leggere l'indice, procedendo gradualmente per far acquisire competenze finalizzate a:

- far individuare il luogo dell'indice del manuale (all'inizio, alla fine);

- riconoscere i tipi di indice presenti nel manuale (per autore, analitico, bibliografico, ecc.);
- far fare confronti fra indici di manuali diversi ma sempre d’Italiano, anche di anni diversi;
- far stabilire confronti fra indici di tipologie testuali diverse, (per esempio, fra l’indice del testo di I classe e di II classe, del romanzo, del giornale, ecc.) per far capire che dietro ogni libro c’è un disegno.

Attivare le competenze di cui sopra non è molto difficile: basta mettersi a tavolo e provare, manuali alla mano, a costruire batterie di quesiti o di esercizi volti ad attirare queste conoscenze. Le domande saranno su misura della classe e del libro in adozione, meglio se concordate con i colleghi (dell’attivo professionale se si tratta delle classi superiori) per quanto riguarda il contenuto, ma anche i tempi e la distribuzione del lavoro.

Un’attività di questo tipo, oltre alla funzione pratica di far sapere che l’indice serve per usare il libro, ha lo scopo di far immaginare e inferire i contenuti del programma d’Italiano, soprattutto nelle classi di passaggio nelle quale si presentano contenuti nuovi. In questo caso, far sapere agli alunni che cosa si farà nel corso dell’anno durante le ore di Italiano (o di qualsiasi altra materia) serve a motivarli e

- scoprire l’immagine che gli alunni hanno della materia;
- scoprire la relativa enciclopedia e fare quindi i conti con conoscenze e informazioni presenti nella classe;
- creare attese e tensioni conoscitive, fondamentali per ogni apprendimento;
- presentare agli alunni il programma dell’anno scolastico (dire loro che nell’anno scolastico si faranno in linea di massima tante lezioni, su quei determinati argomenti).

Se questa prima batteria di quesiti ha lo scopo di creare in generale il problema, una seconda serie di esercizi può essere finalizzata ad attivare più specifiche abilità linguistiche. L’obiettivo di questa fase del lavoro può essere quello di verificare e di potenziare capacità di anticipazione e di inferenza attraverso lettura e analisi di titoli, sottotitoli e altro.

Prendiamo, per esempio, l’indice del primo capitolo di un ipotetico libro di Italiano per la scuola media:

INDICE

pag. 4 **CAPITOLO UNO: L’ITALIA: TANTE CITTÀ, TANTE CIVILTÀ**

- 1.1 **CONOSCIAMO L’ITALIA**
- 1.2 **PERCORRIAMO IL SUO PASSATO**
- 1.3 **TORNIAMO ALLA CONTEMPORANEITÀ**
- 1.4 **VENEZIA, MILANO, FIRENZE**
- 1.5 **ROMA, NAPOLI, PALERMO**

- 38 RICERCHE
- 39 LETTURE
- 41 ESERCIZI (1-131)
- 46 GIOCHI E CURIOSITÀ

Siccome anche la grafica dà informazioni, i numeri sulla sinistra ci fanno subito capire che il capitolo è diviso in sei parti. La prima è anticipata da un titolo: L'ITALIA: TANTE CITTÀ, TANTE CIVILTÀ, che contiene notizie sull'itinerario informativo del capitolo (l'itinerario è poi scandito e puntualizzato dai titoli dei cinque paragrafi sottordinati); le altre cinque sono introdotte da titoli "vuoti", (Schede, Ricerche, Letture, Esercizi, Giochi e curiosità), che danno invece notizie sull'organizzazione complessiva del materiale (sono infatti rubriche ricorrenti).

Le domande e gli esercizi possibili sono:

“Prendi l'Indice del tuo manuale ... e verifica la diversa funzione che i titoli svolgono: di anticipazione del contenuto (del capitolo o del paragrafo) o di organizzazione formale del libro”, oppure:

“Leggi il titolo del capitolo uno (L'Italia ...) e poi i titoli dei cinque paragrafi del capitolo. Prova a prevedere, servendoti del vocabolario per le parole che non conosci, l'itinerario che l'autore del libro ti farà fare nel capitolo.”

La formulazione e l'applicazione di queste domande e di questi esercizi, attivano le competenze di tutti gli insegnanti; è questo lo spazio per operazioni linguistiche trasversali. Inoltre, su questa proposta può trovare contenuti concreti e diventare progetto la difficile e spesso solo teorica interdisciplinarietà (lingua italiana, croata, inglese ...).

Sono facilmente realizzabili anche percorsi più ampi e diversi. Si può dimostrare che anche la grafica dà informazioni perché dà segni nel testo. Sulla parte di Indice riportata, ad esempio, la posizione del TITOLO (L'Italia ...) fa capire che è qui che si deve cercare il tema di base dei cinque paragrafi successivi, che questo titolo è l'iperonimo. Le tappe di questo itinerario possono essere individuate anche con un'analisi del lessico dei titoli. A partire dalla stessa analisi si possono formulare le prime ipotesi e anticipazioni sul contenuto e sul progetto del capitolo. Si possono proporre i seguenti esercizi:

“A partire dal titolo del capitolo ..., prevedi, attraverso l'analisi dei titoli dei successivi paragrafi, quale sarà l'itinerario dell'autore”, oppure:

“Dopo aver letto attentamente il titolo del capitolo o i titoli dei paragrafi, fai previsioni sul contenuto del capitolo. Poi, servendoti delle stesse parole dei titoli, costruisci un testo discorsivo non schematico, inserendovi i necessari connettivi”.

Avviare a questa ipotesi a partire da un testo sintetico e schematico, quale è appunto un indice o un titolo o un sottotitolo, ha molti vantaggi didattici poiché il lavoro:

- dà anzitutto l'idea della varietà dei testi reali: l'indice, o una sua parte, è un testo con una precisa funzione;

– sollecita a cercare nel testo fili superficiali che segnano unità (ricorrenze, contiguità, ...);

– dà l'idea che per la comprensione di un testo tutti i segni sono importanti: da quelli linguistici, a quelli tipografici a quelli simbolici (sarebbe interessante ad esempio verificare quanti alunni conoscono il significato di 1.3; 1.4; ecc.)

– dà l'idea che l'Indice serve a trovare la pagina, ma anche e soprattutto che è un piano di lavoro o la sintesi di un libro: un testo cioè a partire dal quale si può e si deve "indovinare".

In subordine può portare l'insegnante a prendere coscienza che un argomento è nuovo per l'alunno e che magari come prima cosa è necessario lavorare per costruire enciclopedie;

– sul piano psicologico mette in moto processi di attesa;

– dà idea di unità testuali che si realizzano e si ritrovano a livelli diversi.

Introduzione al libro, premesse, o note iniziali sono ulteriori "istruzioni per l'uso del materiale". In essi sono spesso raccolte le indicazioni più significative per capire il funzionamento della macchina testo. Una veloce scorsa ai manuali di Italiano dice che i criteri con i quali vengono scritte e pensate queste sezioni sono i più diversi.

Si trovano manuali in cui non compaiono introduzioni o avvertenze, il testo viene affidato all'alunno o all'insegnante senza preliminari. Ci sono manuali in cui queste parti introduttive sono chiaramente destinate agli alunni o agli insegnanti, testi ancora confusamente rivolti ad alunni, genitori, insegnanti, testi più chiaramente organizzati in cui i singoli autori o curatori illustrano i criteri di scelta e di organizzazione della materia. Una lettura guidata di questi testi può portare a scoprire il **destinatario** dell'introduzione, la **funzione** che svolge, la **presenza** del piano di lavoro, la **coerenza** o l'**incoerenza** del testo, ecc.

A questo scopo si possono proporre agli alunni esercizi di questo tipo:

– Leggi l'introduzione del tuo manuale e scopri chi ne è il destinatario;

– Leggi la premessa del tuo manuale e individua natura e scopo delle informazioni presenti;

– Verifica se il piano di lavoro anticipa contenuti o percorsi del manuale;

– Leggi l'introduzione ... dividi in blocchi, secondo la funzione che svolgono le informazioni: se anticipano i contenuti, se danno l'organizzazione del manuale, ...

Un accenno infine alle parti iniziali del manuale, indispensabili per il suo uso proficuo. Si tratta della lista dei simboli, delle legende, che richiamano le attività da fare, o rimandano ad altre parti del testo.

Dietro queste indicazioni c'è molta più teoria di quanto non sembri a prima vista. Le consegne alle quali avviano ("qui devi tornare a pag. ...; qui devi fare l'esercizio ...") coincidono con gli obiettivi primari di una educazione linguistica coerente e avviano:

– all'educazione al segno, perché ogni segno, verbale e non verbale, svolge nel testo funzione segnaletica e relazionante;

- all’educazione al testo, intesa come unità presente e realizzata a più livelli;
- al riconoscimento della coesione e coerenza interna, dello scopo, della funzione che ciascun testo svolge anche in relazione ad altri testi;
- alla distinzione sul piano tipologico di un testo da un altro;
- al riconoscimento delle informazioni presenti in un testo, della loro organizzazione e professione.

Bibliografia

- D’ADDIO COLOSIMO, W., (a cura di), *I materiali linguistici nella didattica delle lingue*, Bologna, Zanichelli, 1978.
- BALBONI, P. E., *Didattica dell’Italiano a stranieri*, Università per Stranieri di Siena, Bonacci editore, 1994.
- CASTELLANI, M. C., PECCANTI, M. C., (a cura di), *Materiali didattici per l’Italiano L2: analisi e produzione*, Genova, Sagep S.p.A., 1996.
- DOLCI, R., CELENTIN, P., (a cura di), *La formazione di base del docente di Italiano per stranieri*, Roma, Bonacci editore, 2000.
- GUASTALLA, C., *Giocare con la letteratura*, Firenze, Alma Edizioni, 2002.
- TOSI, A., *Dalla madrelingua all’Italiano*, Firenze, La Nuova Italia, 1995.
- ZIGLIO, L., RIZZO, G., *Espresso corso di Italiano 1*, Firenze, Alma Edizioni, 2001.

UPOTREBA I VAŽNOST UDŽBENIKA

S a ž e t a k

Ovaj članak ističe važnost odabira udžbenika te navodi niz aktivnosti vezanih uz njegovu primjenu i uz vježbe koje olakšavaju čitanje i razumijevanje jezičnog aparata teksta.

Ključne riječi: *Curriculum, tekst, didaktički materijali, eksplicitni sadržaji teksta, implicitni sadržaji teksta, jezični aparat teksta.*

USE AND IMPORTANCE OF TEXTBOOKS

S u m m a r y

This paper discusses the pedagogical and linguistic importance of the exercise specific for Italian as a second language. It analyses the peculiarities of such exercise, the various kinds, and the importance of pictures and icons within language teaching. It also aims at helping teachers to organise their teaching aids and to choose the suitable ones.

Key words: *Curriculum, text, teaching aids, explicit contents of a text, implicit contents of a text, language system in a text.*